

LIBRI

UGO
SUMAN"Intervista"
poetica
di Piergiorgio
BoscariolOttant'anni,
vita in rimaUn'antologia di sonetti segna
le sue tappe esistenziali

Ma insomma, cos'è questo libro che tratta di *Un uomo, uno scrittore, un poeta*, che in copertina porta il nome di Ugo Sumàn, ma che lo stesso autore dichiara (e non vi è motivo per non credergli) che è stato pubblicato a sua insaputa? Il volume gli è stato donato in occasione del suo ottantesimo compleanno, nell'ambito del premio di poesia organizzato dalla sezione padovana della Dante Alighieri. Ha voluto testimoniare l'affetto, la riconoscenza, la stima e l'ammirazione che tutta Padova ha per questo figlio che la onora.

Il volume si presenta orchestrato in una singolare, originale forma letteraria in cui Piergiorgio Boscariol, profondo conoscitore di tutta la sua opera del poeta, accompagna, in veste di presentatore e commentatore, Sumàn nel suo lungo percorso umano e artistico. Il curatore e commentatore introduce con brevi note le varie fasi della sua vita, lasciando però allo stesso autore il compito di illu-

strarle con i suoi versi, nella forma poetica a lui più cara, il sonetto (spesso caudato) sempre perfettamente in rima. Come un'intervista in cui un giornalista solerte propone domande appropriate e l'intervistato gli risponde in versi.

Quando Boscariol accenna alle origini familiari dello scrittore conselvano, ecco Sumàn illustrarle con *La mia progenie* «umile e grande, senza storia, quasi analfabeta, che non sapendo scrivere firmava con una croce», e poi con *La mia terra* «immensa allo sguardo sotto il cielo sereno, avvolta nelle foschie nebbiose d'autunno, lussureggiante e rigogliosa d'estate». Quando poi l'intervistato manifesta il desiderio di conoscere i ricordi della sua infanzia, il poeta gli risponde con altri sonetti, parlando di *La libertà, Emigrante, La miseria, Le sgalmare, un mondo perso* fatto de «la cusine vecia de me nona» con «un fogolaro grande 'na parete» e «fora la corte, el selese, la stala... el posso soto l'ombra del figaro, la

vigna ribes co l'uveta zala e su la porta l'arco d'un rosaro».

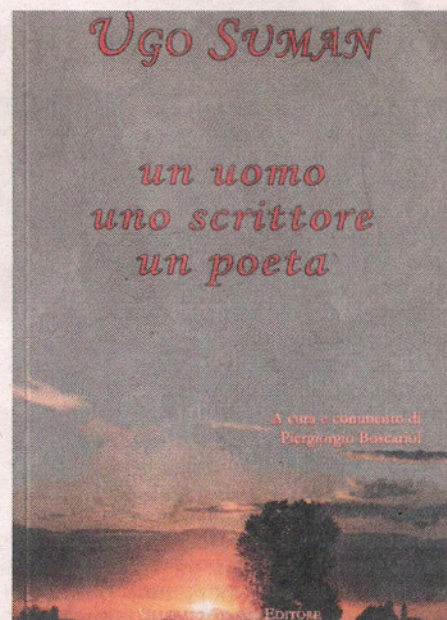
La biografia continua così passando a trattare dei primi successi personali, anche giornalistici (Sumàn è stato anche collaboratore della *Difesa*) e delle tante prove esistenziali che la vita offre. Con questo colloquio fatto di batti e ribatti Boscariol è riuscito a concentrare nel libro molta della produzione poetica di Ugo Sumàn, un poeta che sa scrivere in lingua e "in dialetto", la lingua tanto amata. Un condensato che non può ovviamente non tener conto anche dell'altra sua produzione: letteraria (prosa, saggistica, narrativa, teatro, contenuta in più di trenta pubblicazioni); giornalistica (è titolare da 30 anni della rubrica domenicale "L'orto de casa" sul *Gazzettino*) e televisiva ("Incontri con Ugo Sumàn" su Telechiara), senza dimenticare la traduzione in dialetto del *Pinocchio* di Colodi. Una produzione che lo pone in evidenza nel mondo culturale non solo locale e nazionale, ma anche internazionale, se è vero, come è

vero, che suoi racconti vengono tradotti in tedesco a cura dell'agenzia Ruhr Story di Gelsenkirchen e pubblicati su prestigiose riviste letterarie germaniche. Senza dimenticare che la sua famosa poesia, *Ave Maria picinina*, è stata tradotta anche in Grecia: una conferma, a distanza di secoli, del legame fra lingua greca e "dialetto veneto" di cui parlava secoli fa l'umanista veneto Pontico Virunio.

L'universalità, un concentrato di sentimenti naturali apprezzati sia dal lettore del freddo nord che da quello della solare Grecia: ecco il segreto del successo di Ugo Sumàn, unito alla sua eccezionale capacità di concentrarli nei pochi versi dei suoi sonetti che sono fulminei, incisivi quadri di vita vissuta. Spesso emergono i momenti duri supportati da una fede profonda, pur tormentata talora dal dubbio presto superato, che la vita non gli ha risparmiato, ma che gli hanno altresì dato la possi-



A sinistra, Ugo Suman. Sotto, la copertina del volume edito in occasione del suo ottantesimo compleanno.



bilità di osservare la sorte umana con occhio critico e talora smaliato.

Chi, infatti, dice che egli è esclusivamente il cantore del dolore e della sofferenza non ha evidentemente letto certi suoi sonetti conditi di arguzia bonaria, di frizzi sornioni, di ammiccamenti, di forza satirica, d'ironia e, talora, anche d'umorismo.

Giovanni Zannini

■ Ugo Suman (a cura di Piergiorgio Boscariol), *Un uomo, uno scrittore, un poeta*, Vincenzo Grasso editore, pp.191, € 16,00.